



GALLERY STOCK




Dove sarà meglio investire

Biotechologie, cura della persona, salute, nutraceutica, gluten free, big data, batterie per auto elettriche, nuove fibre... Sono settori raccomandati nel **sondaggio di Capital** fra imprenditori e capiazienda. Ma più di tutto conta il timoniere | **Antonio Spampinato**

LA SECONDA PARTE DELL'ANNO riserverà sorprese positive per l'economia italiana. Lo prevede il centro studi Confindustria: la crescita acquisterà vigore (incognita Grecia permettendo). È dunque il momento di riprendere gli investimenti, stagnanti da anni? Sì, sostiene **Marcella Panucci**, direttore generale della confederazione, anche se il governo su questo fronte deve rafforzare il sostegno alle imprese. Ma se l'economia si sta muovendo al rialzo, quali sono i settori più promettenti? Quali le macro-tendenze che muoveranno le scelte dei consumatori dopo anni di incertezze e ristrettezze? Le risposte date a *Capital* da alcuni imprenditori, presidenti, capiazienda ed esperti confermano che la crescita della ricchezza globale ha ripreso il suo cammino verso l'alto, ma aprono anche nuovi scenari. Fra i settori più dinamici, cura della persona, salute, biotechologie, internet, big data. Come pure agricoltura (vedere l'inchiesta di copertina), auto e i cari, vecchi macchinari industriali. A patto che sappiano evolversi e sposare quanto di più moderno ed efficiente si sia inventato negli ultimi anni. E per le pmi e le start-up la variabile chiave è sempre la stessa, qualunque sia il settore: il timoniere.

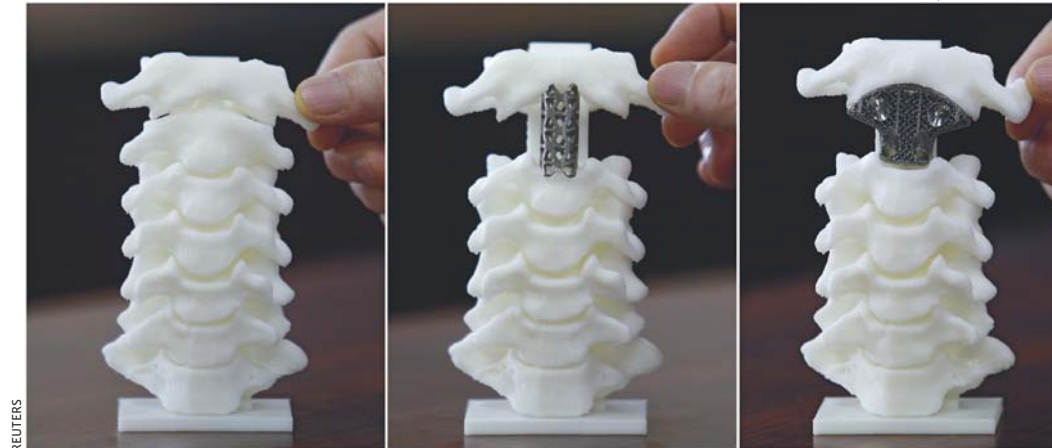
Questa la cornice dentro cui gli imprenditori devono prendere decisioni: dall'inizio della crisi, i ministri economici dell'eurozona, i burocrati di Bruxelles e molti specialisti di finanza globale hanno inanellato una serie di previsioni risultate poi sbagliate. Ogni anno, a partire da

SE POTESSE PUNTARE SU UN SETTORE DIVERSO DA QUELLO IN CUI LA

nome e carica	società	settore	fatturato 2014
 Simone Improta (ad)	Medicina Futura	servizi di assistenza sanitaria	31 milioni
I settori che secondo noi vedranno interessanti sviluppi futuri saranno il turismo e l'agricoltura. Fra l'altro, la nostra holding ha già investito in questi due business, perché pensiamo che siano le due vere ricchezze che potranno realmente fare da traino anche per la crescita reale del paese.			
 Fausto Manzana (ad)	Gpi	Ict per la sanità	73,9 milioni
Un settore che conoscerà uno sviluppo interessante sarà quello della logistica del farmaco. I farmaci rappresentano, dopo il personale, la seconda voce di costo del Sistema sanitario nazionale. La tecnologia consentirà di informatizzare e automatizzare in modo sempre più completo l'approvvigionamento, lo stoccaggio e la gestione dei farmaci, migliorando la sicurezza e l'efficienza del sistema.			
 Fabrizio Arengi Bentivoglio (presidente e ad)	Fidia Finanziaria	società di partecipazioni	195,7 milioni (investimenti partecipati)
Ritengo interessanti i settori ad alto tasso di specializzazione, quindi con un valore intrinseco nel servizio offerto. I mercati finanziari sono sempre più globali e la necessità di servizi (informazioni, automazione dei processi, compliance, B2B e B2C) sempre più critici e di uso sempre più diffuso. L'applicazione di nuove tecnologie nel settore finanziario permette di creare nuovi business e servizi, e di migliorare il delivery di quelli già esistenti.			

quello successivo al 2007, le proiezioni disegnavano una linea che interrompeva il ciclo negativo nel giro di 12 mesi per salire nei trimestri seguenti. Ripresa che in Europa non si è materializzata fino a oggi. Una crescita tiepida, scrive **Alexander Börsh** nel *Global economic outlook 2015* di Deloitte, che sembra voler lasciare il passo a una più solida e duratura. Il capo della Banca centrale europea, **Mario Draghi**, la cui tenacia combinata a una congiuntura macroeconomica favorevole ha permesso la svolta, ha appena confermato le previsioni di crescita per i prossimi anni e dichiarato chiusa la fase recessiva. Sempre che non sopravvengano nuovi fenomeni destabilizzanti. Non c'è bisogno di scomodare bolle finanziarie o fallimenti governativi, basta un diffuso timore che il rallentamento della crescita di alcuni paesi emergenti sia più accentuato o prolungato del previsto. L'aumento più fiacco del pil statunitense e l'appello del Fondo monetario rivolto alla Federal reserve affinché ritardi al primo semestre del 2016 il rialzo dei tassi sono lì a dimostrarlo.

L'eurozona sta comunque assaporando percentuali di crescita confortanti: +1,5% quest'anno, +1,9% nel prossimo, +2% nel 2017. Previsioni, certo, ma il coro degli ottimisti si è allargato. Così gli imprenditori e gli investitori a caccia di nuove opportunità s'interrogano su dove è meglio pun-



È stato Liu Zhongjun, chirurgo cinese, ha impiantare con successo **la prima vertebra realizzata con una stampante 3D**. Nel tondo, **Giovanna Dossena**, amministratore delegato di Avm Associati.

tare, quali siano i settori con maggiori potenzialità di crescita nel prossimo futuro. «Le operazioni straordinarie delle banche centrali stanno immettendo una quantità tale di denaro a basso costo da spingere i consumatori verso una massiccia domanda di beni durevoli», prevede **Raffaele Legnani**, managing director e responsabile Italia di Hig Capital, private equity statunitense di primo piano a livello mondiale con più di 17 miliardi di dollari di capitale in gestione. Una minore incertezza sul futuro e i tassi prossimi allo zero portano ad acquistare quei prodotti prima rinviati, dall'auto agli elettrodomestici. Ma un imprenditore che desidera investire in que-

sti comparti non può prescindere da una visione di lunga scadenza e dalle nuove tecnologie. «Il futuro dell'auto è strettamente legato alla trazione elettrica. Puntare sugli accumulatori, sull'elettronica di bordo, sui sistemi di guida automatizzati è una scommessa vincente».

Poi c'è la domotica, che punta a migliorare l'esperienza di vita in casa. Così la domanda verso gli elettrodomestici intelligenti sarà sempre più forte, spinta da una disponibilità economica che supererà quella pre crisi. Fra i settori che Hig trova particolarmente interessanti c'è il food, «ma biologico, a basso contenuto calorico, che sposi la dieta mediterranea e il glutin free. Queste nicchie», sottolinea Legnani, «avranno un fortissimo gradimento da parte dei consumatori». ►►

SUA AZIENDA È IMPEGNATA, QUALE SCEGLIEREBBE E PERCHÉ?

nome e carica	società	settore	fatturato 2014
 Alessandro Cozzi (ad)	Wiit	information technology	14 milioni
Due sono i settori su cui punterei e che credo rappresentino opportunità di business. Il primo è quello del big data. Infatti la gestione di dati in continuo aumento e la velocità con cui si richiede che questi vengano aggiornati, estratti e analizzati richiede sviluppo di tecnologie e metodi sempre più efficienti. Il secondo è l'internet delle cose. Si sta progressivamente realizzando un mondo in cui tutti gli oggetti della nostra quotidianità potranno interfacciarsi e scambiarsi informazioni.			
 Marco Calzavara (ad)	Calzavara	telecomunicazioni e impiantistica industriale	18 milioni
Il mercato della sicurezza delle persone e della tutela dei beni in un prossimo futuro potrebbe segnare importanti trend di crescita. Sicurezza significa videosorveglianza e antintrusione, che possono essere gestiti da sistemi di supervisione e controllo, ma che domani possono rappresentare l'evoluzione del neighbourhood watch, permettendo la condivisione delle informazioni del proprio impianto di sicurezza attraverso comunità web. In questo contesto si inseriscono anche l'internet delle cose e le smart community.			
 Alberto Dossi (presidente)	Sapio	gas industriali e medicinali, biotecnologie	448 milioni
Il mondo dell'industria sta vivendo un ridimensionamento delle quantità e un incremento costante della qualità. Il terziario e i servizi, soprattutto quelli legati a internet e all'elettronica, saranno in forte crescita. Esempi: la meccatronica, l'elettronica che trainerà la meccanica; l'additive manufacturing, le stampanti 3D con le quali si potrà acquistare non più il prodotto bensì il progetto. Nel web, le start-up potranno cogliere le esigenze del mercato (reverse innovation) traducendole in applicazioni a disposizione degli utenti. Altro tema importante: la sicurezza dei big data.			

► Così come la nutraceutica, settore che si occupa di selezionare quei prodotti naturali che hanno effetti medicinali. Il benessere, dunque, che coinvolge anche la cura della persona e la medicina: health care, studio di nuovi materiali e soluzioni innovative su, per esempio, protesi ortopediche. «In Italia ci sono poche aziende che si occupano di biotech, siamo più forti nei medical device o nella ricerca di base».

Nella grande industria uno dei settori più promettenti è il 3D printing, non tanto dal lato consumer bensì da quello delle macchine industriali. Quel che un tempo veniva fatto assemblando diversi pezzi, oggi può essere costruito in un unico blocco con diversi materiali di diverso colore, facendo risparmiare all'azienda tempo e costi, nella produzione come nella logistica.

Nel sondaggio di *Capital*, c'è chi vede nell'agricoltura un settore promettente. «È così», puntualizza Legnani, «in particolare in alcune sottonicchie: sementi evolute e studi finalizzati a ottenere maggiore resa ed efficienza dalla coltivazione. Oppure nei macchinari innovativi. Le bocche da sfamare crescono e gli spazi sono sempre meno. Anche qui la tecnologia e la biotecnologia sa-



«Il futuro dell'auto è legato alla trazione elettrica. Puntare sull'elettronica è una scommessa vincente»

Raffaele Legnani, managing director Italia di Hig Capital

ranno la chiave di volta».

L'energia verde, ridotti gli incentivi, ha ormai il fiato corto? No, sottolinea il nume-

ro uno di Hig Italia, «ma molti giochi sono fatti ed è diventata una partita per grandi operatori. Ovviamente lo spazio per le idee innovative c'è sempre». Se grandi non si è ancora, è necessario strutturarsi in modo tale da poterlo diventare, anche se si investe in settori di frontiera: «In Italia ci hanno insegnato che piccolo è bello, ma quel tempo è passato. La ricerca costa e non basta servire i clienti della provincia di appartenenza, anche se si dispone di prodotti eccellenti, come spesso vediamo entro i nostri confini. Per aprirsi al mercato mondiale, la dimensione è determinante».

Anche **Giovanna Dossena**, docente di economia e gestione delle imprese presso l'Università di Bergamo e fondatrice e amministratore delegato del fondo di private equity Avm Associati, concorda sull'opportunità di investire in aziende che abbiano una vocazione internazionale e il desiderio di una crescita dimensionale. «Il settore di appartenenza

pesa ma non credo sia determinante. In tutti i comparti ci sono opportunità di crescita, anche in quelli definiti in crisi. L'importante è avere un progetto innovativo e che, appunto, guardi al mercato globale. Ci sono settori in rapidissima crescita con imprese che però vanno bene solo in apparenza, perché non hanno modello di business e visione per tenere il ritmo», avverte Dossena. «È l'imprenditore, soprattutto nelle pmi e nelle startup, il fattore decisivo dell'investimento».

Visione, elasticità, vocazione internazionale e potenzialità di crescita del settore sono alla base del successo. Ma la vera differenza la fanno i capiazien-da. «Il tessile, per esempio, è un settore definito in crisi, però chi ha scommesso sulle nuove fibre e non è rimasto legato al cotone sta registrando tassi di crescita in forte espansione». Quindi, dove punta il portafoglio di Avm? «Stiamo andando verso alcuni comparti dell'alimentare, del design e del lusso italiano, salute, domotica e turismo. Presentano opportunità molto interessanti seppure di nicchia».

Nicchie dove scovare le pmi e le startup con vocazione da pesi massimi. **C**



nome e carica	società	settore	fatturato 2014
Davide Erba (ad)	Stonex	telecomunicazioni e geo-positioning	n.d.

Sono affascinato dalle potenzialità online, dall'utilizzo evoluto della rete. Le potenzialità di internet sono superiori a quanto s'immagina, come ho sperimentato con la commercializzazione di un nuovo smartphone totalmente attraverso il web.



Francesco Bettoni (presidente)	Brebemi	autostrade	n.d.
--------------------------------	---------	------------	------

Le nuove tecnologie e la multimedialità sono i settori su cui investirei (e su cui già stiamo investendo con la società di servizi Argentea che gestisce la nostra autostrada). La fibra, le connessioni veloci, i nuovi device hanno lo stesso scopo e mission della nostra azienda: avvicinare culture, favorire lo scambio, valorizzare il patrimonio economico e culturale di un paese che ha tante eccellenze da far conoscere.



Pietro Auletta (presidente e ad)	Dussmann	facility management	370 milioni
----------------------------------	----------	---------------------	-------------

Ritengo fondamentale per un'azienda innovarsi investendo in nuovi settori e io punterei su quello green. La Dussmann, che mira a diventare una innovation company, è fortemente orientata al rispetto dell'ambiente. Il mio obiettivo è farla diventare punto di riferimento per gli ospedali, le scuole, la pubblica amministrazione.



Antonio Di Salvo (country manager)	Affinion International	consulenza su customer engagement e marketing relazionale	€ 11,3 milioni in Italia, \$1,24 miliardi nel mondo
------------------------------------	------------------------	---	---

Fra i settori che conosceranno uno sviluppo e sui quali investire nel prossimo futuro ci sono l'online e gli home service. Nel primo l'Italia vive un gap in particolare sul fronte dell'e-commerce, che rappresenta ancora il 3,5% rispetto al commercio totale, quando il livello europeo è superiore all'11%. Negli home service, poi, è importante sviluppare servizi dedicati, come home and medical advice, personal shopping, travel assistant, o legati alla domotica.